

Christe fave

✠ **I**n nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro niciphorio magno Imperatore anno secundo die vicesima mensis iunii indictione hoctaba neapoli: Certum est me aligisi filium quondam stephani una cum voluntate presentis cicire coniuge mea habitatoribus autem in loco qui vocatur faibanum territorio paludano: A presenti die promptissima voluntate pro domini amore et salbationis anime quondam domini palumbi venerabilis presbyteri thi mei qui fuit manentes in memorato loco faibanum. offeremus et offero atque trado tibi o beate eufimius Christi sacerdotes. et per te in ecclesia que a nomine tuo edificata est intus hanc civitatem neapolis in vico qui vocatur sol et luna in qu videlicet domino gregorio venerabili presbytero et medico custos esse videris. Idest inclitas duas terras meas in uno coniuctas positas in memorato loco faifanum cum arboribus et introitas suas et omnibus eis pertinentibus pertinentes mihi a quondam memorato domino dominico venerabili presbytero thio meo. et nominatur una ex ea terra at sipicella et coheret sibi da uno latere memorata alia terra mea quam iterum tibi offeruit. et de alio latere parte hoccidentis terra heredes quondam iohanni thi mei et terra heredes quondam domini dominici presbyteri thi mei et de alio capite terra memorati heredes quondam prenominati dominici presbyteri thi mei. et ex alio capite via publica que pergit at formo: et memorata halia terra est illa que quondam memorato domino palumvo presbytero thio meo emtam habuit a quidem domino sergio filio quondam domini iohanni: Unde nihil mihi exinde aliquot remansit aut reserbavi nec in aliena cuiusque

Cristo, aiutaci!

✠ **N**el nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno secondo di impero del signore nostro Niceforo grande imperatore, nel giorno ventesimo del mese di giugno, ottava indizione, **neapoli**. Certo è che io Aligisi, figlio del fu Stefano, con il consenso della presente Cicira coniuge mia, abitanti inoltre nel luogo chiamato **faibanum** in territorio **paludano**, dal giorno presente con prontissima volontà per amore del Signore e per la salvezza dell'anima del fu domino Palumbo, venerabile presbitero, zio mio che fu dimorante nell'anzidetto luogo **faibanum**, offriamo e offro e consegno a te, o beato Eufemio sacerdote di Cristo, e per te alla chiesa che in tuo nome è edificata dentro questa città di **neapolis** nel vicolo chiamato **sol et luna** in cui cioè domino Gregorio venerabile presbitero e medico risulti essere custode, vale a dire per intero due terre mie in uno congiunte site nel predetto luogo **faifanum**, con gli alberi ed i loro ingressi e con tutte le cose ad esse pertinenti, appartenenti a me dal fu predetto domino Domenico venerabile presbitero zio mio. Ed è chiamata una di quelle terre **at sipicella** e confina da un lato con l'anzidetta altra terra mia che parimenti a te ho offerto, e da un altro lato dalla parte di occidente con la terra degli eredi del fu Giovanni zio mio e con la terra degli eredi del fu domino Domenico presbitero zio mio, e da un altro capo con la terra dei predetti eredi del fu anzidetto Domenico presbitero zio mio, e da un altro capo con la via pubblica che va a **formo**. E l'anzidetta altra terra è quella che il fu anzidetto domino Palumbo presbitero zio mio comprò invero da domino Sergio figlio del fu domino Giovanni, di cui dunque niente a me rimase o riservai né affidai o affido ora in

persona quod absit comisi aut iam comicto potestate: set in tua o beate eufimius Christi sacerdotes et per te de memorata ecclesia tua qui at nomini tuo edificata est in memorato vico qui vocatur sol et luna et de custodes memorata ecclesia presentis et futuris sit potestate tenendi et dominandi fruendi et comedendi a nunc et in perpetuis temporibus. et neque a me memorato aligisi cum voluntate presenti memorate cicire coniugis mee neque a meis heredibus nec a nobis personis summissis nullo tempore numquam vos o beate eufimius Christi sacerdotes aut ecclesia tua neque custodes eius presentis aut futuris abeas exinde quacumque requisitione aut molestia per nullum modum nec per summissis personis a nunc et in perpetuis temporibus. tantummodo licentiam abeam ego omnibus vite meae illa in colligio detinere at laborandum da memorata ecclesia in placito ut in memorato loco iustum fuerit: Si autem ego vel heredes meis quobis tempore contra hanc chartula offeritionis ut super legitur benire presumserimus et minime atinpleverimus hec omnia memorata per quolibet modum aut summissis personis tunc componimus in memorata ecclesia et at custodes iamdicte ecclesie presentis et futuris auri solidos viginti quattuor bythianteos et hec chartula offeritionis ut super legitur sit firma: scripta per manus petri curialis scribere rogatus per indictione memorata hoctaba ✠

hoc signum ✠ manus memorati aligisi. signum ✠ manus memorate cicire coniugi sue quo ego memoratos pro eis subscripsi ✠

✠ ΕΓΩ ΙΩ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΣΕΡΓΙΙ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTO ΙΟΥΓΑΛΕC ΤΕCΤΙ CΟΥΒ ✠

✠ ΕΓΩ ΚΕCΑΡΙΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΙΩ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTO ΙΟΥΓΑΛΕC ΤΕCΤΙ CΟΥΒ ✠

potere di qualsiasi altra persona, ma in te, o beato Eufemio sacerdote di Cristo, e tramite te nella predetta chiesa che in tuo nome è edificata nel predetto vicolo chiamato **sol et luna** e nei custodi dell'anzidetta chiesa presenti e futuri sia la potestà di tenere e dominare, di goderne i frutti e di consumarli da ora e per sempre e né da me predetto Aligisi con la volontà della presente anzidetta Cicira coniuge mia né dai miei eredi né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai voi, o beato Eufemio sacerdote di Cristo, o la tua chiesa né i suoi custodi presenti o futuri abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e per sempre. Soltanto abbia io licenza per tutti i giorni della mia vita di tenerla in affidamento per lavorarla dalla predetta chiesa secondo gli accordi nel predetto luogo come sarà giusto. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di offerta, come sopra si legge, e per niente adempissimo tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda alla predetta chiesa ed ai custodi presenti e futuri della già detta chiesa ventiquattro solidi aurei di Bisanzio e questo atto di offerta, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro, richiesto di scrivere per l'anzidetta ottava indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano del predetto Aligisi. Segno ✠ della mano dell'anzidetta Cicira, sua coniuge, che io anzidetto per loro sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Sergio, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Cesario, figlio di domino Giovanni, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Stefano, figlio di Anaclio, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscrissi. ✠

<p>TECTI COYB ✕ ✕ ΕΓΟ ΣΤΕΦΑΝΟΥΣ ΑΝΑΚΛΙ Φ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTO IOYΓΑΛΕC TECTI COYB ✕ ✕ Ego petrus Curialis Complevi et absolvi per indictione memorata hoctaba ✕</p>	<p>✕ Io curiale Pietro completai e perfezionai per l'anzidetta ottava indizione. ✕</p>
--	--